

UN NUOVO CAPITOLO DI ANTONIO MANZINI

Rocco a caccia del suo passato

Il vicequestore Schiavone in Sudamerica

Totò Rizzo

Più che dimenticare momentaneamente Aosta e mettersi in viaggio per le Americhe per riannodare l'intricato gomitolo del mistero che gli tormenta la vita da quel famoso attentato in cui morì la moglie, al vicequestore Rocco Schiavone converrebbe forse chiudere definitivamente il faldone del passato e archiviarlo. Impresa impossibile, diranno i fan del poliziotto dal carattere scabro che Antonio Manzini ha creato due lustri fa, visto che di quel passato e di quell'originario enigma Schiavone si nutre e nutre non solo il suo umbratile quotidiano ma qualsiasi avventura in cui si imbatte, foss'anche il furto di un vasetto di marmellata al supermarket. E così, eccolo affrontare mi-



Antonio Manzini, Riusciranno i nostri eroi... Sellerio, 152 p., 10 euro

glia di chilometri per mettersi sulle tracce, insieme all'amico Brizio, dell'altro amico Furio, sulle tracce a sua volta dell'altro amico ancora, Seba, che da sempre si suppone sia la chiave dell'enigma di cui sopra. *Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Sud America?*, recita il titolo del nuovo intrigo manziniano, parafrasi di quello di un celebre film di Scola con Alberto Sordi. Non si pecca di spoileraggio scrivendo che l'in-

terrogativo non sarà sciolto, il cerchio non si chiuderà del tutto e il gran finale è destinato, forse, a una delle prossime puntate. *Ahi Sudamerica*, ci si potrebbe lamentare parafrasando stavolta Paolo Conte dal momento che anche molti aficionados sono rimasti a bocca asciutta. Ma era già chiaro che questo fosse un libro di passaggio, uno Schiavone in trasferta, il vicequestore in missione speciale per conto di sé, un farsi l'occholino tra autore e personaggio. Con Manzini, furbissimo, che gioca di spazzole come un batterista jazz in un assolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157